LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI - N 161 — MERCOLEDI 11 Giugno 1913 — UDINE — Via della Posta Telefono 1-68

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungersi le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni e pagamenti: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Maiano e il medio Friuli.

Sue bellezze naturali e suo avvenire economico

Salendo sul colle di Susans una visione un po' confusa ma sensibilissima ci si apre davanti agli occhi. Sono le Alpi Carniche dalle vette irte ed aguzze, buttantesi le une sopra le altre, che nella loro rudezza c'imprimono un sentimento di mestizia. E' la natura selvaggia che ci sovrasta, ci opprime, facendoci sentire la rozza sua forza.

Guardiamo le montagne, le ammiriamo, ma non sappiamo lungamente resistere alla possanza della loro altezza, poichè l'uomo ha bisogno di dominare la natura, sventrarla, costringerla al suo benessere, non sentire la ribellione al proprio genio. L'uomo guarda volentieri l'opera sua ed è con un sorriso di compiacenza che osserva il nuovo ponte che unirà le larghe sponde del Tagliamento.

Oh il gran fiume, che avvince la montagna, lambendone tortuosamente le coste, e ci porta dall'alto i suoi segreti, poichè le acque sue per un fenomeno caratteristico del suolo vanno infiltrandosi attraverso il letto del fiume stesso per sorgere vicino al mare a rendere più maestoso l'ampio alveo!

Girando gli occhi ci si presenta un altro più attraente spettacolo. E' una nuova natura che ci sorride, nuda, mostrandoci pomposamente le bellezze sue. Essa ha accettato l'impero dell'uomo laborioso e ricambia le sue cure dandogli tutti i frutti di cui è capace il suo seno.

Vi dormono sopra voluttuosamente sdraiati i bei colli dai dolci declivi, mentre sottili campanili drizzano le punte aguzze che ridono al sole, e seminascoste quasi paurose di rompere l'incantevole verde spuntano le cupole delle chiesette, a cui fanno corona le case dei forti cultori di queste bellezze naturali. Da una parte in mezzo alla leggera nebbiolina fedele custode delle alpi s'intravede Gemona appoggiata alla rude sua montagna e Buia fra due colline, mentre dall'altra parte arcigna guardiana della conca che ci si apre davanti, sta ritta su un colle San Daniele.

Ma è Maiano che con le sue frazioni maggiormente risalta tra tutti i panorami che si stendono all'intorno. A ridosso del monte di Susans c'è Comerzo, più in là sperduta nel verde della rigogliosa campagna si distende Farla, mentre al di sotto di noi si svolge la strada che conduce al capoluogo, continuando verso Pers posta su un'altra collina.

Ma come mai in un paese che conta dieci mila abitanti, splendido per posizione, favorito per una lussureggiante natura non spiega maggiore attività per il proprio benessere? La causa di ogni assenza di vita si deve cercare nella mancanza di comunicazioni. Il dover correre per ogni piccola spedizione a Fagagna o a S. Daniele non invoglia nessuno al commercio. Per quello ci vogliono ferrovie, tram, che generano movimento e da questo industria.

Si sta finendo la ferrovia Spilimbergo-Gemona, che avrà una sua stazione vicino a Maiano. Qualche cosa di utile ne deriverà anche al paese, perchè gli saranno facilitate le comunicazioni con le altre grandi linee, ma resterà pressochè allo stesso stadio la sua unione con Udine, suo centro naturale. Si è progettata una tramvia Udine, Colloredo, Maiano, S. Daniele e s'era ventilata la proposta che la stazione sorgesse nel capoluogo. Ma tutto ad un tratto si è sparsa in paese la notizia che la stazione sarebbe abolita e la tramvia si unirebbe con l'altra già accennata ai Casali di Osoppo. Non si sa quale fondamento ci sia in ciò, e quali i provvedimenti ultimi prenderà la direzione della tramvia stessa.

La notizia ha però prodotto una triste impressione: le speranze di veder sorgere un po' di centro e di vita sfumano completamente. Ho accennato al bisogno di creare un centro a Maiano, perchè questo che adesso manca, credo sia elemento primario di estetica e necessario coefficiente di movimento, rendendo più vive e unite le sparse forze del paese. Una stazione nel capoluogo con le nuove costruzioni che vi sorgerebbero intorno unirebbe le tre borgate ora divise, dando al complesso un simpatico aspetto di ridente cittadina.

Allacciato così Maiano ai paesi vicini, ricchi anch'essi di energia che basterebbe smuovere perchè scaturisse nella pienezza della sua forza, all'agricoltura, finora sola sorgente di ricchezza per queste popolazioni, s'accompagnerebbe non per distruggerla, ma per accrescerla, migliorarla, intensificarla l'industria e il commercio. Parecchie centinaia di lavoratori che con crescente difficoltà trovano lavoro all'estero potrebbero rimanere a casa: altri nel tornare troverebbe qualche piccola occupazione: all'inverno non si assisterebbe al triste spettacolo di un ozio forzato, all'estate si scuoterebbe questa solitudine e al canto dei contadini si unirebbe il rumore delle macchine e il fischio delle sirene annunziatrici di civile progresso. Maiano e con esso il medio Friuli sarebbe totalmente cambiato; le diverse frazioni si stringerebbero al centro per partecipare alla grande vita di questo. Gli emigranti non tremerebbero più per un mancato lavoro all'estero, gli agricoltori per i loro raccolti, mentre le alpi sarebbero prestamente e più spesso valicate dai nostri prodotti.

Lo spettatore godrebbe delle bellezze naturali e insieme del risveglio di queste popolazioni. Orgoglioso del progresso compiuto dal Friuli tornerebbe a guardare indietro e a sorridere alle alpi domate. Esse non gli farebbero più paura: al di là non v'è uno straniero invidioso della nostra libertà, della nostra grandezza; c'è un altro popolo pur esso libero che ci invita a dissodare la sua terra e ci fa partecipi della propria ricchezza.

Maiano, 10 giugno 1913.

Giuseppe Tassinari

La nuova imposta non colpisca le industrie ed i commerci!

L'annuncio, che il Presidente del Consiglio ha dato, d'un nuovo balzello sulla ricchezza per sopperire alle nuove spese militari, per quanto generalmente non inaspettato, in quest'anno di disgrazie ha subito allarmato il ceto industriale e commerciale, che non ha ancor superato la grave crisi che da troppo tempo lo travaglia, e che vede ancora così lontana la convalescenza.

Senza entrare in merito alla necessità della nuova imposta ed ammessane la indispensabile applicazione, non può la proposta sua forma progressiva non impressionare chi subisce già balzelli enormi, sproporzionati al compenso che ad arrischiati capitali vien dato, quando pure non venga negato.

L'on Giolitti ha detto: «Il popolo paga il tributo di sangue: i ricchi, ingrossandosi le file dell'esercito, pagheranno il tributo sostenendo col loro concorso pecuniario l'esercito».

E bene sia così, ma si distingua tra ricchezza e ricchezza, tra reddito e reddito, e si colpisca giusto. Il reddito commerciale, ed ancor più l'industriale è oggi talmente oberato da gravi, svariati e molte volte ingiusti balzelli, che, se non riesce del tutto a sopportare questi, non potrà certamente subirne degli altri.

Il malessere generale che colpisce industrie e commerci, la insufficiente reazione ch'essi può opporre all'infezione economica che va sempre più diffondendosi, dipende esclusivamente dalla debolezza dei mezzi, dall'insufficienza dei redditi, dall'anemia acuta che caratterizza questi organismi economici, dai quali tutti vorrebbero succhiare le ultime stille di sangue mantenitrici della vita.

L'agricoltura è la base della ricchezza d'Italia: ma chi la mette in essere, chi la muove, la moltiplica per poi suddividerla, sono le industrie ed i commerci: sono questi, quelli che in breve volger d'anni hanno rialzato le sorti d'Italia, che l'hanno messa a livello delle grandi nazioni e che hanno contribuito a farla rispettata e temuta.

E se così è, perchè non deve il Governo preoccuparsi di favorire e di migliorare le sorti industriali, anzi chè deprimerle con nuovi e sempre più ingiusti balzelli, perchè non deve cercare ogni mezzo per incoraggiare le iniziative delle intelligenze audaci, di quelle iniziative che, mentre vanno saturando il Paese dei prodotti della forza nazionale, hanno già iniziato felicemente un'espansione all'estero, ch'è accolta ormai da per tutto tanto favorevolmente?

Le industrie e l'agricoltura, incoraggiate a dare il massimo delle loro produttività rappresenteranno una semplice maggiore ricchezza nazionale ed offriranno sempre più largo cespite fiscale, quanto più equamente ed ingegnosamente le tassazioni saranno applicate.

Colpire maggiormente le industrie ora, come minaccia la nuova promessa fiscale, vuol dire incontrarne la rovina: e poichè la nuova imposta vorrebbe salvare il popolo da una parte, lo colpirebbe irremissibilmente dall'altra nei redditi che ancora gli derivano del suo lavoro, che domani, immiserite le industrie, gli mancherà o dovrà andarlo a cercare lontano, sminuendo sempre più le forze vitali della nazione.

Ben disse l'illustre Luzzatti che l'industria è oggi ammalata, gravemente ammalata, e che ha bisogno d'ogni maggiore e più amorosa assistenza. Ma noi aggiungeremo che la malattia non è cronica, ma è acuta ed è anzi nello stadio acuto. Quindi le speranze di salvarla sono grandi anzi sicure, quando tutte le energie sieno riunite, quando tutte le buone volontà concorrano, quando la nostra sempre coraggiosa e fidente intraprendenza trovi quell'appoggio e quel consenso unanime che le sono sprone e speranza.

Si lascino in pace dunque le industrie in questo momento solenne, in cui è necessario il massimo raccoglimento, e le si aiutino invece favorendone l'espansione, in quelle vaste nuove Regioni italiche, per le quali appunto i nuovi bisogni son creati, bisogni che indirettamente soddisferà un nuovo rifiorimento dei nostri traffici.

Ing. Carlo Facchini.

Cose della Cattedra Ambulante Provinciale di Agricoltura

Superfluità della convocazione delle Assemblee delle Sezioni?

Nei giorni scorsi, ho letto nei giornali della convocazione della assemblea dei contribuenti a favore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Latisana; ieri poi ho visto il resoconto dell'assemblea dei contribuenti della Cattedra di Gemona, ove s'è approvato il consuntivo 1912, il preventivo 1913 e si sono fatte le nomine dei rappresentanti elettivi per l'anno 1913.

Ora, a me pare che tanto la convocazione di Latisana quanto quella di Gemona potessero essere rinviate, per ragioni di opportunità e di convenienza, facili a comprendersi...

In breve infatti (così almeno si spera) avrà effetto la riorganizzazione della Cattedra Ambulante Provinciale di Agricoltura, secondo le norme e modalità approvate dall'on. Consiglio Provinciale nell'ultima sua seduta.

Ad avviso dello scrivente, si poteva tirar innanzi ancora qualche po', senza incomodare le rappresentanze dei varii Comuni, visto che esse dovranno tornare a riunirsi *tra breve*...

Si potrà obbiettare; lo Statuto delle Cattedre prescrive l'annuale convocazione dei contribuenti...

A ciò però si risponde facilmente che è stato tante volte obbliato detto statuto che strappo più, strappo meno poco importa. E poi, non è già una violazione dello statuto il far approvare a metà anno il preventivo e il procedere a metà anno e oltre alle nomine?

Concludendo: io richiamo l'attenzione dei signori presidenti di sezione di S. Vito al Tagliamento, di Tolmezzo, di Cividale e di Spilimbergo sulla questione, facendo loro osservare se non fosse il caso di rinviare le loro assemblee.

Saranno cose da nulla, ma queste, convocazioni ingenerano nel pubblico la convinzione che il tanto desiderato assetto della Cattedra sia di là da venire.

Se infatti fosse imminente, non varrebbe la pena di radunare rappresentanze comunali e fare elezioni!...

E' utile — domando io — che convinzioni simili prendano piede? Non serve anche ciò di scusa per quei Comuni *da Medioevo*, recalcitranti a votare un magro sussidio, per far andar un po' avanti la loro agricoltura?

Un'altra osservazione ancora: è opportuno che da enti *agrari* giungano avvisi di convocazioni in queste epoche di grandi occupazioni agricole?

Lasciamo che ora si radunino avvocati, ingegneri, medici (tanto più che i malati in quest'epoca scarseggiano); ma che proprio ora gli agricoltori sieno convocati a consiglio, vivaddio mi pare un controsenso. Peggio poi sarebbe, se nei prossimi giorni (con le preoccupazioni per la vendita dei bozzoli, tra altro) dovesse seguire la convocazione delle altre assemblee Sezionali! Occupandosi di agricoltura, bisogna procurare di essere pratici e guardarsi un po' d'attorno. Conviene badare ai contadini che non per nulla hanno la testa sulle spalle e di essa se ne valgono per ragionare nei crocchi e sono già così pronti a imputare i preposti alle istituzioni agrarie di fare della teoria e del dilettantismo.

Ne volete una prova?

Negli anni scorsi l'assemblea generale della Associazione Agraria fu convocata per la discussione e approvazione del Consuntivo intorno al 20 di giugno, *sulla colma a dir vero dei lavori dei campi*. Ma sapete che cosa si sussurrò allora? Che si voleva *strozzare la discussione*, che si tendeva impedire ai *veri agricoltori* di recarsi all'assemblea ad esporre le loro idee forse un po' rudi, ma fortemente sentite... Scusate se è poco!

Ma per tornare all'argomento principale: si può sapere quando avrà luogo l'assetto della Cattedra Provinciale di Agricoltura?

La Deputazione provinciale e il suo presidente sono dotati di molto buon volere. Non possono dunque sollecitare, trascurando qualche comune recalcitrante?

Un agricoltore senza peli sulla lingua

Cronaca Provinciale

TAVAGNACCO

Il portalettere risponde

Attaccato, il portalettere, di Tavagnacco ci prega di pubblicargli la seguente risposta.

Sono Portalettere di Tavagnacco da quindici anni e ho sempre adempiuto il mio dovere: cosa tradizionale nella mia famiglia, dove il modesto eppur importante servizio è da oltre un secolo esercitato. E lo compio anche ora, dopo il nuovo provvedimento della spettabile direzione delle Poste per l'uscita due volte al giorno: la qual cosa può attestare anche il Ricevitore di Feletto Umberto, cav. Angelo Feruglio.

Non c'è bisogno di nessuna speciale imposizione, perchè io compia il mio dovere regolarmente; e chi lo scrisse chiedendola, non fece altro che ascoltare i propri desideri personali. Una stupida insinuazione poi si è quella che vorrebbe far credere a preferenze da me usate della distribuzione delle lettere; quasi un portalettere trovasse comodo e utile non a fare il suo giro regolarmente ma nel portare plichi e lettere qua e là, andando avanti e indietro secondo le sue preferenze o i suoi capricci!... Una bella trovata di chi forse aspira ad avere un posto di portalettere e cerca frattanto di mettere in cattiva luce chi onoratamente lo tiene! proprio una bella trovata, ma tanto stupida che perde perfino il veleno della malignità dal quale fu suggerita.

Gressani Luigi portalettere

CODROIPO

Esami di vice ispettore. 10 — B. Vi informai tempo fa che agli esami di vice ispettore avvenuti a Venezia nel gennaio n. p. su 190 maestri che si presentarano, 55 furono i promossi fra i quali l'egregio signor Alfredo Lazzarini direttore delle scuole Comunali di questo Capoluogo.

Ora apprendo con piacere che nella compilazione della graduatoria dei promossi da parte della Commissione governativa, il Lazzarini venne, per esami e per titoli, classificato secondo. Vivissime congratulazioni al distinto insegnante con l'augurio di un prospero avvenire.

COSEANO

Consiglio comunale. — Per domenica alle 8.30 è convocato il consiglio comunale, si discuterà sui seguenti oggetti:

Approvazioni: del collaudo 1912 per manutenzioni; statuto Congregazione di Carità; del regolamento d'igiene; allargamento strade in Cisterna; lavori da eseguirsi nelle Canoniche di Nogaredo e Barazzetto; compenso allo stradino; ricorso contro la affittanza della Casa Canonica di Coseano; appalto lavori di ampliamento del nuovo cimitero; modalità d'appalto per costruzione edifici scolastici; operazioni di storno pel bilancio 1913; Comunicazione della Congregazione di Carità.

LATISANA

Cena d'addio. — 9 All'egregio agente delle Imposte sig. Stresino, il quale lascia chiamato a disposizione del Ministero delle Colonie per un impiego di fiducia a Tripoli, alcuni distinti cittadini diedero questa sera una cena d'addio. Notammo il sindaco, gli assessori, il signor Rosetti presidente della Commissione Mandamentale della R. M. il Giudice Conciliatore, il maggior Torelli, il notaio Zuzzi, il sig.r Pittoni, ed altri. Vi furono brindisi e durante il banchetto regnò la più schietta cordialità.

Il signor Stresino fu chiamato a nuovo ufficio in Libia specialmente per i suoi studi superiori per la sua notabile coltura, conoscendo egli fra altro varie lingue e specialmente l'arabo a perfezione.

L'egregio funzionario lascia fra noi il miglior ricordo di sè; ed i latisanesi lo accompagnano con auguri di prospera carriera nelle nuove terre italiane.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

La feste del Patrono che avrà luogo domenica 15 corr. Anche quest'anno sarà solennizzata colle tradizionali ed antiche corse delle somarelle coro fantino e corsa dei fanciulli.

Nella piazza maggiore sarà tenuto un gran ballo popolare con distinta orchestra, ed alla sera sarà dato un ettraente spettacolo pirotecnico dalla premiata Ditta Davide Osvaldo di Venezia.

Quest'anno però non avremo il piacere di sentire osservare un po' di musica locale, perchè la filarmonica è in crisi. Sarebbe desiderabile intervenisse qualche banda dei paesi vicini per completare la festa.

Questioni cittadine. — L'egregio sanvitese, che si cela sotto lo pseudonimo di *Fregi* su questo giornale, ha voluto, giorni sono, attribuire a me d'aver io attribuito alle società sanvitesi la dimenticanza in cui è caduta l'idea splendida d'un'erigenda scuola tecnica. Se ben mi ricordo, non è questo il senso delle mie parole chè io non ho mai fatto mistero dell'opinione mia, a proposito. Certe questioni, o carissimo *Fregi*, a San Vito nostra, talora sono seppellite dal disprezzo di qualche agiata persona, la quale mai fece grandi cose al di là del proprio bene stare, (e sono quelli che non possono soffrire, medioevalmente, la provenienza di splendide idee da un qualunque figlio del popolo); spesso dico, vengono guastate da non sanvitesi anche per la mania, che c'è perfino nell'aria, di farsi una piattaforma politica, dovunque si vada e nel paese altrui, magari a dispetto dell'energie locali. Lei, egregio *Fregi*, si appella alle future elezioni; in politica io, a dire il vero, sono scettico, ma molto scettico; per questo prevedo, che le future elezioni lascieranno, probabilmente, il tempo che avranno trovato!

Gielle.

TOLMEZZO

Le sovvenzioni in moneta aurea

L'egregio Direttore delle Poste cav. A. Parrini ci scrive:

La prego di far conoscere al suo corrispondente da Tolmezzo che per le sovvenzioni in moneta aurea, per disposizione che vige in tutto il Regno, le Ricevitorie debbono rivolgersi sempre alle Casse provinciali. Allo scopo di impedire ritardi et, con apposita circolare, ho ricordato ciò a tutti i signori Ricevitori della Provincia.

Ho scritto allo scopo di impedire ritardi, perchè essi si possono verificare soltanto quando le richieste delle sovvenzioni non abbiano il loro corso regolare.

Decesso a 101 anni

L'altro ieri nella frazione di Terzo moriva Biagio Veritti operaio nella bella età di 101 anni.

Il Veritti che era nato nel 1812 condusse vita laboriosa e malgrado una terribile sciagura che lo colpì molti anni or sono (gli fu uccisa la moglie) egli riuscì a festeggiare il centenario della sua nascita. Era stimato e ben voluto da tutti e oggi gli furono resi solenni funebri.

Ciotti traslocato. — L'ufficiale giudiziario di questa pretura Luigi Ciotti dopo vent'anni di residenza qui è stato traslocato a Torino. La notizia sarà certo appresa con dispiacere da quanti conoscevano l'animo buono e gioviale del sig. Ciotti. Parte stasera per la sua nuova sede accompagnato dagli auguri nostri e degli amici tutti.

I ribelli di Cercivento prosciolti per amnistia

Oggi in questo Tribunale si svolse il processo a carico di una ventina d'imputati di Cercivento di cui la *Patria* a suo tempo ebbe ad occuparsi largamente. Al dibattimento erano presenti dieci imputati essendo gli altri (i primi nove, il 13 il 19 e il 20) emigrati all'estero. Alla difesa sederono gli avv. Levi e Candussio.

Gli imputati erano: 1. Placereani Ottavio di Giovanni muratore d'anni 40, 2. Di Vora Antonio di Giovanni falegname d'anni 23, 3. Dain Pietro fu Valentino muratore d'anni 37, 4 Di Vora Carlo di Gaetano segantino d'anni 20, 5. Dain Pietro di Ferdinando muratore d'anni 20, 6. Dain GioBatta fu Valentino muratore d'anni 35, 7. Di Vora Camillo di Camillo muratore d'anni 23, 8. Pitt Beniamino di Amadio villico d'anni 32, 9 Morassi GioBatta fu Pietro contadino d'anni 28, 10. Di Vora Lino fu Lorenzo muratore d'anni 23, 11. Morassi Federico fu GioBatta segantino d'anni 53, 12. Morassi Paolo di Daniele falegname d'anni 34, 13. Dassi Giovanni fu Filippo d'anni 42, 14 Pitt Maddalena fu GioBatta ostessa d'anni 45, 15. Dassi Maria fu Pietro contadina d'anni 62, 16. Morassi Maria di Angelo casalinga d'anni 40 17. Pitt Antonio di Nicolò falegname d'anni 25. 18. Pitt Maria di Nicolò casalinga d'anni 24, 19. Di Vora Romano di Felice segantino d'anni 18 20. Dain Ferdinando fu Valentino muratore d'anni 47, 21. Di Vora Anna fu Baldassare d'anni 33, 22. Morassi Benigno fu Deodato segretario Comunale d'anni 42 tutti da Cercivento.

Imputati, 1. — I primi 21 del delitto di cui di avere nei giorni 8 e 9 novembre 1912 in Cercivento e nella località Pecol di Magno (Bosco Comunale) in correità fra loro ed in unione a molti altri frazionisti di Cercivento Superiore e previo concerto, con atti esecutivi della medesima risoluzione delittuosa, vociando con gride sediziose, sbarrando prima la strada, gridando minacciosamente, e facendo rotolare giù da un'altura soprastante dei sassi, strappando utensili, distruggendo i segni apposti ecc. impedito che il sottoispettor Forestale Vintani Giobatta, il rappresentante comunale di Cercivento sig. De Rivo Giuseppe, e le Guardie Forestali ed i RR. Carabinieri che assistevano procedessero nelle operazioni della martellatura delle piante da abbattersi nel detto bosco comunale, operazione legalmente autorizzata, opponendosi così al pubblico Ufficiale che adempisce al dovere del proprio ufficio.

2.o il 10.o, 12.o, 13.o, e la 21.a, del reato di avere nelle stesse circostanze di tempo e luogo e con atti esecutivi della medesima risoluzione criminosa offeso in sua presenza ed in causa delle sue funzioni l'onore e il decoro di De Rivo Giuseppe assessore e f. f. di sindaco del comune di Cercivento colle parole: sfruttatore, ladro e assassino.

3.o il 18.o 19.o e 20.o di avere nelle stesse circostanze di tempo e luogo e contingenze offeso in sua presenza ed a causa delle sue funzioni l'onore ed il decoro della guardia comunale Di Vora Giovanni con le parole: guardiaccia ubbriacona, e simili.

4.o. il 22.o, di avere in precedenza e nei giorni 8 e 9 novembre ult. s. pubblicamente istigato i frazionisti di Cercivento Superiore a commettere i reato di cui al capo primo della presente imputazione, in pubbliche osterie e ritrovi di Cercivento.

Terminata la deposizione degli imputati e dei testimoni il P. M. avv. Zamparo termina la sua requisitoria chiedendo che i reati ascritti agli imputati siano compresi nel decreto d'ammistia. Parla quindi la difesa dopo la quale il tribunale si ritira e rientra con sentenza d'assoluzione per tutti gl'imputati.

S. DANIELE

Rendiconto

Bandiera «Giardino d'Infanzia». Lista già pubblicata L. 159. Famiglia Milani 5, Pusca 2. Totale L. 166. Costo bandiera L. 150.

Resto L. 16, versato alla locale Esattoria per conto del Giardino d'Infanzia.

Il Circolo Filodrammatico concorse con L. 10 (e non 30) come risulta dalla lista già pubblicata.

Siamo lieti di esprimere la nostra soddisfazione per il lavoro veramente grazioso ed elegante, eseguito dal sig. «Lorenzon».

La Commissione: *Maria Businelli, Giuseppina Cinelli, Emma Maria Agosti, Gemma Corradini.*

Conferenza — Domani sera, alle ore ventuna, l'avv. Giovanni Iognaterrà, finalmente, la più volte annunziata pubblica conferenza, sul tema: L'ora storica della nazione. Si prevede che domani sera il nostro teatro sarà affollatissimo.

Bicchierata — Ier sera alle diciotto e mezzo, venne offerta una bicchierata d'addio nel Caffè Piccoli, al simpatico dott. Iorio, il quale, durante la permanenza tra noi, seppe cattivarsi la stima e la simpatia generale.

Le elezioni — Oggi è giunto all'on. sindaco l'annunzio ufficiale della elezione politica del nostro collegio, pel giorno 29 corrente.

CIVIDALE

Funebri. Ieri seguirono i funerali della compianta signora Amalia Michieli ved. Baccino di 63 anni.

I funebri furono imponenti per il concorso di genti.

Alla famiglia rinnoviamo le nostre condoglianze.

PONTEBBA

Segretario a Dignano. — Apprendiamo con vivo compiacimento che il sig. Nicolò Brunetti, per tanti anni nostro segretario comunale, è stato testè nominato a pieni voti segretario del Comune di Dignano. Lascia tra noi larga eredità d'affetti. Al partente i nostri cordiali auguri.

PORDENONE

Due brevetti di aviazione. — 10. Alla nostra Scuola militare d'Aviazione, ieri conseguirono il brevetto di pilota aviatore il capitano Gilbert, (già pilota di apparecchio Bristol) su Maurice Farman, l'altro, pure su Farman, il tenente Beltramo.

Fungevano da commissari il capitano Zaniuso direttore della Scuola, l'istruttore tenente Bailo, ed i tenenti Pappi e Chiappelli.

Il violino fu pagato 15000 lire.

Vedo nella corrispondenza d'oggi nel suo giornale la notizia della fortunata vendita da me fatta di un violino Amati autentico a persona di Washinghon.

Il fatto è vero — ma siccome è mia costante norma di dire la verità *vera*, così la prego rettificare il prezzo di vendita. Difatti sono L. 15 mila che il violino mi fu pagato e non cinque mila.

Tanto per la verità e ringraziandola della ospitalità cortese, distintamente la riverisco

Prof. cav. Fortunato Silvestri.

Pordenone 10 giugno 1913.

Per un espresso. — Ad illustrare i fasti del nostro *servizio postale* prendo occasione della nota pubblicata oggi dalla «*Redazione*» ed a me diretta per far notare che l'espresso con la relazione teatrale di sabato sera 7 corr. è stato da me impostato alle ore 24 alla buca dell'ufficio centrale. Regolarmente avrebbe dovuto giungere col primo treno della mattina e cioè alle ore 7.49 ad Udine, o nella peggiore ipotesi col treno successivo che parte da qui alle 8.29. Viceversa **rimase fermo in ufficio sino alle 12 di domenica**, come ne fa fede il timbro di partenza.

In Tribunale

Valan Antonio fu Giov., Colomberotto Carlo di Vittorio, Colomberotto Luigi di Vittorio, Fantazzo Giulio di Giacomo tutti di Maniago imputati i primi 3 di furto e il 4. di complicità a danno di Romano Fortunato sono stati condannati dal Tribunale i primi due giorni 15 di reclusione, il terzo a 58 giorni con la legge del perdono, ed il quarto assolto per non provata reità.

Per direttissima è comparso dinanzi al Tribunale il meccanico Vaccari Pietro fu Paolo d'anni 36 di Thiene imputato di oltraggio ai carabinieri ed ubbriachezza. Venne assolto per oltraggio e condannato a giorni 5 di reclusione per porto d'armi ed a L. 20 di multa per ubbriachezza.

PASIANO DI PORDENONE

Furto di foglia. — Certi allevatori di bachi sconosciuti ieri approfittarono dell'abbondanza di foglia esistente nei fondi dei sig. fratelli Trevisan fu Bernardo e Ortolan Matteo — tagliandone all'insaputa circa 40 quintali. L'autorità indaga.

I bachi e la campagna. — Tutti, anche qui, mandarono al bosco i bachi e sperasi in un abbondante e scelto raccolto.

—

Si fa sentire il bisogno di acqua — l'altro giorno quasi asciutta cadde la grandine in quel di Cecchini e Vidinale arrecando dei danni piuttosto rilevanti.

MONTEREALE CELLINA

Echi della solennità di domenica. — Nell'elenco delle notabilità intervenute al banchetto vi ho dato erroneamente come presente il sig. co. Nicolò Attimis, sindaco di Maniago il quale aveva semplicemente aderito. Vi erano invece il sig. G. B. Giordani, sindaco di Meduno, sig. Ius, segretario di S. Querino, il rag. Santarossa, direttore della Banca mandamentale di Maniago, l'avv. Zoratti di Aviano.

Avevano pure aderito il nob. avv. Antonio Cristofori, nostro consigliere provinciale, l'ing. Pitter della Società del Cellina, la quale aveva messo a disposizione delle autorità una automobile, e si era fatto rappresentare dal sig. Sestini, che si è gentilmente e utilmente prestato per la illuminazione a grandi fari del paese.

Il banchetto fu preparato e diretto colla solita abilità dall'amico Vescovi. Un plauso va dato specialmente al segretario sig. G. B. Castiglione, il quale seppe preparare in tutti i suoi particolari una festa grandiosa e indimenticabile per la bella riuscita.

PORCIA

Una fatucchiera. — Una certa Sedran Oliva, che godeva fama di *strega*, da vario tempo esercitava abusivamente l'arte sanitaria carpendo con *raggiri* ed artifici atti ad ingannare la buona fede dei gonzi, denaro in quantità di somme varie a danno di varie famiglie. Venne assodato che *gettando le carte* prediceva agli ammalati la guarigione se avessero fatto uso di un suo decotto di erbe rare e miracolose. Se non si decidevano a farne acquisto li spaventava... Fu pertanto denunciata per truffa e contravvenzione dell'arte salutare.

SACILE

Chiusura scuole rurali. — In questi giorni vennero ultimate le operazioni d'esame in queste scuole rurali, col concorso del R. Vice Ispettore sig. Rapuzzi, per cui i battenti di queste vennero chiusi.

Casa di ricovero. — Dal 29 aprile pp. questa benefica istituzione cominciò a funzionare regolarmente, accogliendo a tutt'oggi in quei bellissimi ambienti 13 femmine e 11 maschi che benedicono i benefattori e gli enti che ne tradussero in atto il filantropico pensiero.

GEMONA

Esami alla scuola d'Arti e Mestieri.

11. Iersera, martedì, si chiusero gli esami annuali presso la nostra Scuola d'Arti e Mestieri, con l'esame dei sette licenziandi di quest'anno. Un'altra sessione di esami si tenne in vicinanza della Pasqua, per dare agio agli emigranti di poter dare le loro prove anch'essi, senza danneggiarsi finanziariamente con una partenza per l'estero ritardata.

Alla seconda sessione di esami, chiusa iersera, assistettero il presidente *sig. Pietro Fantoni*, il vicepresidente De Carli, il consigliere Iseppi, il segretario Rossini; nonchè il corpo insegnante: direttore prof. De Luigi, ing. Zanetti, Modotti, Pischiutti, A. Peressutti.

In complesso tutti gli esami andarono bene; la scuola ha dato risultati soddisfacenti, migliore anche degli altri anni, continuando così le tradizioni al progresso che l'hanno costituita una fra le migliori della Provincia. E sperasi che grazie all'interessamento di tutti, in queste belle tradizioni persisterà anche in avvenire per il bene dei nostri operai.

Gli esaminandi, in questa sessione, furono complessivamente una sessantina: 7 per ottenere la licenza e una cinquantina per la promozione.

Al Consiglio direttivo, al corpo insegnante, a nome dei concittadini e sopratutto degli artieri, le nostre congratulazioni.

I bachi. — Ottimo si presenta il raccolto dei bozzoli. Poche le partite dei bachi che non sono ancora saliti al bosco. La foglia, sana ed abbondantissima. Il prezzo di quota è disceso a 5 Lire il quintale ed anche più in giù.

Fuochista disgraziato. — Venerando Umberto di Venezia fuochista presso le ferrovie dello Stato, nei pressi di Gemona è stato vittima di un accidente che lo pone in riposo per oltre quindici giorni. Nel far fuoco alla locomotiva una fiammata lo ha scottato alla mano sinistra. E' passato in cura all'Ospedale.

In Pretura

Legna comunale. — Per i soliti furti di legna a danno del Comune di Trasaghis, Venzone e Gemona sono stati condannati a pene varianti dei 3 ai 4 giorni di reclusione Zanella Giovanni di Amaro, Goi Giovanni di Venzone, Forgiarino Giacomo di Gemona e Cucchiaro Antonio di Alesso.

Dopo il dolce vien l'amaro. — Valentino di Bez di Avasinis ama molto il dolce. Nel 2 Marzo decorso per addolcire la bocca ha sottratto al negoziante, suo compaesano, Ridolfo Mattia circa 4 chilogrammi di zucchero. Oggi il dolce si è trasformato in amaro. Il peccato di gola è stato punito con cinque giorni di reclusione, col beneficio però della legge Ronchetti.

Emigrazione clandestina. — Per aver condotto al lavoro all'estero il proprio figlio minore degli anni 14, Persello Angelo di Buia è stato condannato a L. 20 d'ammenda.

L'arma del tedesco. — Il tedesco Egger Carlo ha riportato 8 giorni d'arresto per porto d'arma proibita. Oggi stesso è stato tradotto in codeste Carceri a disposizione della P. S.

Il giudizio di Salomone. — Palese Giovanni di qui ha querelato il proprio fratello Salomone per ingiurie. Imputato e querelante si sono presentati armanti di avvocati e di testimoni. Le ingiurie non riuscirono provate e Salomone ottenne una sentenza da buon Salomone e cioè a lui fu amessa l'assoluzione, al fratello il pagamento delle spese processuale. Così entrambi hanno avuto qualche cosa.

S. PIETRO AL NATISONE

Alla R.a Scuola Normale. — In questi ultimi giorni si sono effettuate le ispezioni regolamentarii per la promozione a ordinarii dei proff. G. Canestrelli, L. Mulinari, e G. Bernotti. Il risultato delle medesimi è stato dei più favorevoli e noi ci congratuliamo sinceramente con gli egregi insegnanti che così meritamente godono la stima della scolaresca e del paese. Ma, purtroppo sappiamo che simili resultati, portando con se la promozione, portano anche bene spesso il trasferimento a sedi più importanti e noi egoisticamente formuliamo il voto che così non sia per i suddetti professori, che desideriamo per lungo tempo ancora docenti nella nostra scuola.

Gite scolastiche. Nei due ultimi sabati, le alunne della nostra R.a Scuola Normale si sono recate in gita scolastica. Il penultimo sabato le classi normali, accompagnate dalla direttrice e dai loro insegnanti, andarono in vettura a Clodig e di là si spinsero fino a Cras.

Lo scorso sabato le classi complementarii andate in vettura a Savogna, salirono poi a Jeronizza ove fecero colazione e di là con la direttrice ed alcune professoresse raggiunsero Montemaggiore.

L'uno e l'altro giorno regnò sovrana l'allegria e noi plaudiamo all'iniziativa di queste gite che temprano le membra e sollevano lo spirito.

In campagna. — Finalmente dopo tanti giorni venne la desiderata pioggia. Relativamente ne cadde poca però ha sufficienza per poter attendere dell'altra una settimana. La campagna promette molto bene. Anche i bachi sono prossimi per andare a filare. In quantità minore degli scorsi anni, ma vanno bene. Speriamo vada bene anche il periodo di filatura.

Cose comunali. — Nel paese quando piove abbiamo fango in quantità; quando fa bel tempo, polvere come in un deserto in bufera; si vive in una continua nebbia antiigienica. Alle volte bagnano la strada in certi tratti. Perchè non la si bagna tutta? Perchè non servirsi dell'acquedotto, ora che lo abbiamo?

Grazie all'insistenza dei f.lli Gubana e del consigliere prof. Musoni, il consiglio comunale accettò l'offerta dei fratelli Gubana di fornire quindici lampade elettriche per l'illuminazione pubblica verso la spesa medesima che doveva sostenere per sette fiamme ad acetilene. Ora le quindici lampade funzionano regolarmente, laddove le sette fiammette ardevano solo quando splendeva la luna e l'atmosfera era tranquilla. Il paese n'è contento, avendo così raggiunto un aspetto più progredito e civile. Ma si dovette vincere l'opposizione di qualcuno!

CASARSA

Reduce da Ettangi. — Il militare Cristante Angelo, è giunto inaspettato a S. Giovanni di Casarsa, accolto festosamente dai suoi compaesani.

Il comitato friulano di soccorso pei militari feriti e le famiglie bisognose dei caduti, gli elargiva, proprio nello stesso giorno del suo arrivo, cioè ieri, cinquanta lire.

Al bravo reduce il nostro benvenuto.

PALMANOVA

Conferenza. Domani, nel cortile di S. Marco, il sacerdote G. Pagani, terrà alle 8.30 una conferenza sul tema: Un fiore gentile del nostro risorgimento.

La conferenza sarà illustrata da sessanta proiezioni.

Prima e dopo la conferenza i sigg. proff. E. Panciera, E. Hiche, L. Montanari e A. Pasqualis, diretti dal signor Colussi eseguiranno un scelto programma musicale.

VARMO

Una cornata in bocca. — Tale Paolo Zoibe d'anni 60 da S. Marizza affittuale dei conti Rota, mentre stava governando le armente da una di queste si ebbe una cornata alla bocca che gli perforò la lingua e produsse un largo squarcio. Fu prontamente medicato e suturato dall'egregio e distinto nostro medico dott. Tavellio che lo giudicò guaribile, salvo complicazioni, in una ventina di giorni.

Luce elettrica. — Si dice che il cav. Lacchin di Sacile eseguirà un impianto di energia elettrica nel Molino di sua proprietà di Straccis di Camino per dare la luce elettrica non solo a Camino ma anchè a Varmo e paesi vicini.

SPILIMBERGO

L'arrivo del tenente Kerbakcr in areoplano.

Ieri sera alle ore 21 un fonogramma da Aviano annunciava per stamane l'arrivo del tenente aviatore Kerbaker.

Prima delle ore 6 di stamane molta gente era di già sui prati fuori di Istrago ove a cura dei signori Pino Concina, Pietro Lucchini, e Tita Sarcinelli erano stati disposti i segnali per l'atterramento presso la polveriera.

Alle 6 precise lo splendido Bleriot passava sopra Spilimbergo e dopo due giri fuori di Istrago scendeva magnificamente sul prato.

Il tenente Kerbaken fu molto felicitato per lo splendido volo compiuto.

Durante i trenta chilometri coperti in 18 minuti l'aviatore si mantenne ad una quota di mille metri.

Al tenente Kerbaker da parte di numerosi cittadini che furono ospiti di quella scuola d'aviazione viene offerta una colazione alla Stella d'oro.

Il tenente Kerfaker ripartirà questa sera verso le sei.

CODROIPO

Tre volte arrestato e tre volte evaso

11. B. — Abbiamo esempi numerosi di rocambolesche evasioni dalle prigioni, ma che io sappia, non abbiamo ricordo che un prigioniero tre volte arrestato, sia riuscito ad evadere dal carcere tutte e tre le volte e nel breve periodo di pochi giorni.

Il fatto mirabolante è proprio vero ed il protagonista è sempre il soldato Francesco Castelli fu Ignazio dello squadrone Cavalleggeri Monferrato qui di stanza. A riepilogo: dapprima il Castelli è arrestato a Codroipo per furto in danno di un sergente ed è rinchiuso nellla camera di sicurezza.

Nella notte seguente evade mediante voltura delle sbarre di ferro di una finestra e si dà alla campagna dirigendosi verso il confine austriaco. Carabinieri e soldati lo ricercarono invano. Non potendo varcare il confine il soldato rifà la strada, ripassa di notte per Codroipo e vola in bicicletta verso il Tagliamento.

Si viene in seguito a sapere che il Castelli è stato arrestato a Manerbio (Brescia) nel mentre stava vendendo una bicicletta evidentemente di furtiva provenienza e rinchiuso nella camera di sicurezza.

Egli evade per la seconda volta dandosi alla fuga e sottraendosi alle attive ricerche dei carabinieri e della pubblica sicurezza.

Oggi abbiamo notizia da Lodi che colà è stato arrestato un giovanotto vestito da operaio mentre stava scassinando un cassetto del banco di un negozio. Egli viene identificato per il soldato Castelli e rinchiuso nella camera di sicurezza posta al primo piano, parte interna.

La Caserma è divisa dal proprietario confinante da un muro alto 5 metri; il muro stesso è distaccato dalla loggia vicino al carcere per circa 3 metri.

Non era trascorsa un'ora che un ragazzo di 13 anni vide il giovanotto uscire sulla loggia, spiccare un salto sul muricciuolo e da questo saltare nel sottostante cortile, con una rapidità ed una agilità straordinaria e darsi al largo.

Vigili urbani, a enti della P. S. coi carabinieri e col delegato capo fecero subito attivissime ricerche ma il ladro acrobata è tutt'ora uccel di bosco. Ma non basta pigliarlo bisogna anche trovare una Camera di Sicurezza chè risponda allo scopo altrimenti tanto fa che questo *signor* Castelli, specialista nel torcere con i suoi muscoli d'acciaio, le sbarre delle finestre e nel... menar per il naso i suoi carcerieri lo lasciate libero cittadino in libera terra italiana. Già, questa libertà egli se la piglia lo stesso!

CIVIDALE

Esposizione. — Lunedì sera ebbe luogo un'adunanza del Comitato esecutivo per l'Esposizione intermandamentale.

Si prese atto di quanto finora venne esperito e si deliberò di attendere la fine di questo mese, data stabilita per la chiusura dell'iscrizione degli espositori per scegliere e stabilire il numero dei premi e delle medaglie.

Banda militare. — Domani sera giovedì probabilmente la banda del I fanteria suonerà un lungo programma di vilotte friulane. Non dubitiamo dell'ottima riuscita sapendo quanto sia diligente l'istruzione del maestro.

Disertore austriaco. — Ieri si è presentato ai carabinieri di S. Leonardo il soldato Celich Michele di Giovanni d'anni 20 del 26 fanteria austriaca di stanza a Tolmino. Vestiva la divisa austriaca ma era sprovvisto di armi. Esso si dichiarò disertore per maltrattamenti e dura disciplina.

PALAZZOLO DELLO STELLA

Infanticidio?

10. — In paese andava già vociferandosi che una povera donna in condizioni mentali poco buone avesse soffocato il proprio bambino. Il nostro medico, chiamato a rilasciare il certificato di morte, trovò per lo meno sospetto il caso e mandò rapporto al R. Pretore di Latisana che ne informava subito la R. Procura del Tribunale di Udine. Il cav. dott. Farlatti ordinava al R. Pretore di fare un sopraluogo; e ieri vennero qui il R. Pretore e Cancelliere. La camera mortuaria dove il cadaverino si trova deposto fu chiusa, in attesa della commissione giudiziaria che proceda all'autopsia.

Boicotaggio contro il Comune? — apprendo che la Società impiegati comunali della Provincia, a mezzo del suo delegato per il Mandamento di Latisana, in seguito alle dimissioni del nostro Segretario comunale ha diffidato tutti i colleghi a non accettare l'interinato se non uniformandosi a quanto prescrive la tabella dell'associazione.

Indecenze. Per la sagra annuale di S. Antonio sono arrivati numerosi casotti, giostre, altalene, bersagli, ecc., occupando piazze ed altro. Dietro il Municipio si trovano stalle, cucine, dormitori ecc. E l'autorità comunale tace!

CASSACCO

L'improvvisa morte di un sacerdote

(*Per telefono da Tricesimo*). Alle 7.30 circa di stamani è morto improvvisamente per paralisi cardiaca il sacerdote don Giuseppe Politti nell'età di anni 83. Da tre anni si era ritirato in seno alla sua famiglia e non poteva celebrare. Gli si preparano solenni funerali.

Condoglianze ai parenti.

TRICESIMO

Le onoranze estreme al veterano Dordolo

(*Per telefono*) = Alle 3.30 di stamani seguirono gli onori funebri al veterano delle patrie battaglie Gio Batta Dordolo. Riuscirono solenni. Aprivano il corteo quattro sacerdoti, seguiva la bara fregiata di tre medaglie del valoroso; una di bronzo per la difesa di Osoppo, due d'argento, una della indipendenza e una dell'unità d'Italia. Seguivano la bandiera originale dei difensori d'Osoppo portata dal veterano Antonio Serrante, e quella della Società Veterani e reduci portata dal reduce Giovanni Pesce. Dietro notai i reduci Francesco Magrini, co. Belgrado, cav. Raffaello Sbuelz; e poi il sindaco cav. Giovanni Sbuelz in rappresentenza del comune il segretario cav. Bortolotti, il sig. Giuseppe Steccati per la Società Operaia e moltissimi altri.

Una assenza però fu notata con sorpresa da tutti. Credo che oggi si sia verificato il primo caso di un veterano benemerito portato a seppellire senza rappresentanza militare, la quale rendesse il supremo tributo d'onore a uno che nell'età più bella sacrificò le migliori energie per l'indipendenza e l'unità della Patria. E sì che Tricesimo da tre giorni ha il piacere e l'onore di ospitare il 13.o Monferrato.

Nè una marcia funebre della banda che portasse una nota di rimpianto à accompagnato il corteo.

Gli è che la Banda è della Società Operaia e perchè possa intervenire a qualsiasi manifestazione bisogna farne richiesta alla Società.

Al cimitero il sindaco cav. Giovanni Sbuelz pronunciò nobili parole di addio.

«Gio. Batta Dordolo — disse — appartenne a quella schiera di prodi che, lo stesso Manin, quando la leggendaria guarnigione stava per capitolare, nel 48, propose all'Assemblea, di dichiarare benemeriti verso la Patria.

«Il Dordolo in seguito all'epica difesa di Osoppo anzichè fermarsi a Tricesimo si recava a Venezia in cerca di nuova gloria. E ora o buon vegliardo, in questo momento, tu fremi dinanzi alla bandiera superba che col pianto nel cuore seguivi nell'abbandonare il forte glorioso e vedevi salutare persino dalle orde tedesche intuonanti l'inno imperiale.

«A nome dei tuoi concittadini memori, orgogliosi e grati ti mando l'estremo saluto».

Dopo, la salma fu inumata.

I funerali furono fatti a spese della famiglia.

La memoria del padre resterà imperitura, a Tricesimo esempio sempre vivo alle generazioni nuove d'Italia.

ORSARIA

Afta epizootica. 10. La frazione di Sottomonte e località limitrofe del Comune di Buttrio sono state dichiarate infette di afta. Le stalle infette sarebbero cinque.

Domani sarà qui il veterinario Provinciale l'egregio dott. Ristori.

Il nostro veterinario consorziale, dott. Ravaglia, tenne qui ieri sera una splendida conferenza sulla terribile malattia, spiegando e inculcando le norme pratiche da osservarsi per preservare le nostre stalle dal contagio.

Biciclista friulano sfracellato da un automobile.

Gloggnitz, 10. - Domenica avvenne sulla strada maestra per Trieste una grave disgrazia. Il capo muratore Levera, oriundo da Udine, si recava in bicicletta sul Semmering. Dinanzi a lui correva una automobile, sollevando gran polvere. Il biciclista voleva sorpassare l'automobile, ma fu, in quella, investito da un'altra automobile giunta in direzione opposta, e lanciato lontano. Rimase morto sul colpo. Nell'automobile sedeva il principe Augusto Leopoldo di Coburgo con la consorte, sorella degli arciduchi Francesco e Leopoldo Salvatore. I passeggeri dell'automobile rimasero incolumi.

Raccomandiamo ai nostri corrispondenti la massima brevità. Raccontino puramente e semplicemente i fatti; tralascino le osservazioni, riflessioni, considerazioni ecc. Il servizio della Cronaca provinciale diventa di giorno in giorno più assorbente e richiede appunto negli informatori la massima economia di parole.

Siamo di nuovo alla guerra nei Balcani

La pace svogliata e i pericoli della situazione odierna

Vienna, 10. = La «Neue Freie Presse» dice che la pace svogliata di San Giacomo non ha rallegrato nessuno al mondo, non ha apportato tranquillità neppure per un sol giorno, anzi invece di disarmare nei Balcani vi si arma febbrilmente fra vampe d'odio. Se la guerra dovesse riscoppiare fra gli stati balcanici, si dovrebbe però procurare di localizzarla. L'Austria ha tutto l'interesse a impedire che nelle ostilità che forse stanno per riscoppiare nei Balcani siano coinvolte anche le grandi potenze. La localizzazione della guerra è in questo caso il più giusto atto d'egoismo e in pari tempo di saggia previdenza. L'Europa nel suo complesso non può volere anch'essa che l'eventuale guerra resti localizzata, perchè se le operazioni di guerra oltrepassassero d'una sola linea i limiti d'una guerra prettamente balcanica, potrebbero succedere avvenimenti tali a petto dei quali la nuova guerra balcanica ora minacciante scenderebbe all'importanza di un semplice episodio.

La nota della Serbia alla Bulgaria

Belgrado 10. — Ieri vi fu un consiglio dei ministri durato parecchie ore. Vi assistette pure il ministro serbo a Sofia Spalaikvic giunto ieri, ed il capo dello stato maggiore generale Putnik giunto da Uskub con un treno speciale. Si assicura che il consiglio dei ministri redasse il testo della nota chiedente la governo Bulgaro una risposta netta alle domande: se aderisce alla revisione del trattato di alleanza serbo bulgara e se e quando crede di partecipare alla intervista dei presidenti del consiglio dei quattro stati balcanici progettata a Salonicco. La Nota sarà trasmessa al governo bulgaro coll'intermediario Spalaikovic.

L'incitamento d'un ufficioso bulgaro

Sofia, 10. il governativo «Mir» scrive, commentando il contegno dei serbi: I serbi cercano la guerra. In queste condizioni al Governo non resta più una via di mezzo, il Governo bulgaro deve chiedere immediatamente lo sgombero dei territori della zona ora contestata ed inviare truppe corrispondenti in numero a quelle serbe, nei territori della zona controversa, sino alla enunciazione d'un arbitrato.

Trasporti per la Bulgaria sospesi.

Budapest, 10. — La «Budapester Correspondenz» reca che la società ungherese per la navigazione fluviale e lacustre è stata informata che le ferrovie dello Stato bulgare hanno sospeso fino a nuovi ordini il trasporto merci su tutte le linee e vengono inoltrate solo merci indirizzate al ministero della guerra, alla Croce rossa, alla Corte o ad altre autorità. In seguito a ciò anche questa società di navigazione assumerà carichi solo a questi indirizzi per il trasporto per stazioni bulgare.

La Bulgaria ha chiuso il confine?

Belgrado, 10. — (Da fonte ufficiale serba). Le autorità militari di Pirot (Serbia) hanno annunciato stamane che possidenti serbi che hanno terreni in Serbia e Bulgaria, nonchè guardia di frontiera serbe, sono stati impediti di passare il confine serbo-bulgaro.

La sentinella della polveriera di Sofia uccisa da ignoti.

Sofia, 10. — L'altra notte fu uccisa da ignoti la sentinella della polveriera locale. Furono arrestati parecchi individui sospetti.

Il piano di guerra contro la Bulgaria

Costantinopoli 10. — Il «Neologos» apprende da fonte speciale che gli stati maggiori generali dell'esercito serbo e greco hanno elaborato in tutti i particolari il piano di guerra contro la Bulgaria. I serbi e i greci procederebbero uniti sulla linea Kumanovo - Ghergheli Pangheion. Le truppe serbe fomerebbero l'ala destra appoggiata dalla flotta.

Uno scontro violento fra serbi e bulgari.

Belgrado 10. — Il «Mali Journal» annunzia che presso il villaggio di Makresc sarebbe avvenuto un conflitto sanguinoso fra serbi e bulgari. Da parte serba sarebbero rimasti uccisi o feriti parecchie centinaia d'uomini. Anche le perdite dei bulgari sarebbero considerevoli.

Il richiamo degli inviati?

Belgrado 10. — Il «Politika» dice che l'inviato serbo a Sofia, Spalaikovic, è ritornato già la notte scorsa a Sofia ma ha ricevuto l'ordine di tenersi pronto a tutte le eventualità. Il Governo serbo avrebbe accordato a quello bulgaro otto giorni di tempo per rispondere all'ultima nota chiedente la revisione del trattato. Lo stesso giornale dice che a Czaribred i bulgari hanno fermato il treno celere serbo. L'inviato bulgaro a Belgrado Toseeff fa già i preparativi per l'eventuale partenza. Oggi dinanzi alla legazione bulgara si è fermato un furgone per il trasporto dei mobili, e il personale di servizio della legazione cominciò a caricare il mobiglio. Centinaia di persone assistettero a questa operazione.

Le potenze tenteranno ancora...

Vienna 10. — La «Neue Freie Presse» reca: La «demarche» collettiva delle grandi potenze presso gli stati balcanici seguirà forse già domani, in ogni caso nei prossimi giorni a Sofia Belgrado e Atene. La «demarche» conterrà una seria ammonizione a mantenere la pace e proposte concrete per il componimento del conflitto serbo-bulgaro.

Sofia 10. — Da parte competente si dice che lo czar ha telegrafato a re Ferdinando ed a re Pietro, pregando entrambi di scongiurare una guerra fraterna ed esprimendo il desiderio di assumere egli stesso l'ufficio di arbitro.

Anche il Montenegro per la revisione del trattato del 1912.

Cettigne, 10. — Il Governo ha fatto sapere a quello serbo che esso condivide il suo punto di vista per la revisione del trattato del 1912 mediante una conferenza dei quattro primi ministri.

Parlamento Nazionale

Camera. Si approvano tutte le conclusioni della commissione su parecchi decreti registrati con riserva e le convenzioni per gli istituti clinici e di perfezionamento in taluni istituti, fra cui l'Università di Padova.

Si discute poi il disegno di legge per modificare il testo unico della legge comunale e provinciale.

Lucifero, Martini, Treves, Cornaggia propugnano che sia dato il diritto di voto anche alle donne; Comandini trova ingiustificato che la legge sancisca la ineleggibilità a consiglieri provinciali dei medici condotti che non sieno ufficiali sanitari ed a consiglieri comunali dei maestri elementari. Toscanelli spezza una lancia a favore della riforma del sistema tributario, da tanto tempo invocata e tante volte promessa. Canepa rileva gli inconvenienti di accordare l'elettorato in più comuni. Parecchi di essi presentano ordini del giorno in analogia con idee sostenute; ma dopo il discorso di Giolitti in difesa della legge così come proposta — discorso che suscita più volte l'ilarità — tutti li ritirano ad eccezione di quello dell'on. Treves che vorrebbe appunto accordare alle donne il voto e l'eleggibilità alle cariche amministrative.

Su questo ordine del giorno, fu chiesto l'appello nominale: ma la Camera non è in numero.

—

Nella mattina, la Camera si era riunita in Comitato segreto, occupandosi del proprio regolamento interno, delle sue abblicazioni, dei bilanci, del compenso dovuto con la nuova legge ai deputati.

Rileveremo quanto fu detto del nuovo palazzo della Camera. Furono votati finora 15 milioni; se ne spesero però soltanto 12 e mezzo. La nuova aula sarà compiuta per il prossimo novembre; ma non potrà funzionare coi locali annessi fino al 1915.

Senato. Si continua la discussione del bilancio per l'istruzione pubblica.

Una marcia su Coefia.

Bengasi, 10. Il 3.o battaglione del 4.o fanteria, la batteria e un reparto del 18.o cavalleggeri, guidati dal colonnello Arvonio e diretti dal generale Marghieri, hanno fatto stamane una tranquilla marcia su Coefia.

Raisuli infligge una sconfitta agli spagnuoli?

Gibilterra, 10. — Si annunzia che Raisuli si sarebbe impadronito degli avamposti spagnuoli dinanzi ad Arzila. Gli spagnuoli avrebbero avuti parecchi morti e feriti. Tre compagnie del reggimento di Estremadura hanno lasciato Algesiras per Larrache. I reggimenti di Centa attendono ordini.

LA PAROLA ALLE BOMBE

Lisbona 10. — Durante una dimostrazione republicana, in via Carnot, apparve una bandiera nera che i dimostranti assaltarono. In quel mentre, scoppiò una bomba. Vi fu un morto e una trentina e più di feriti.

Il lanciatore della bomba fu arrestato. Egli disse che voleva suicidarsi! La città dopo il panico del mometo, riprese il suo aspetto normale.

Le dimissioni dell'on. Luzzatto da pres. della Democratica di Milano furono accettate.

Abbiamo annunciato che l'on. Riccardo Luzzatto, oltrechè dimettersi da Deputato, si dimise anche da presidente della Democratica lombarda di Milano; e come l'assemblea della Società per trattare su questa rinuncia fosse indetta per ieri l'altro di sera.

Nella sua lettera, l'on. Riccardo Luzzatto ricorda la formula di giudizio adottata per lui dalla commissione d'inchiesta — e cioè (*per usare la versione del dimissionario*) «che sarebbe stato meglio ch'egli non si fosse ingerito nella transazione»; formula che negli ordini del giorno presentati alla Camera da varie parti era attenuata.

Ma la Camera, all'ultimo, ha creduto di approvare in blocco le conclusioni della commissione, a ciò determinata da considerazioni politiche le quali non si possono discutere. Una simile votazione — soggiunge l'on. Luzzatto — fa sì che nella mente del pubblico possano confondersi asserte responsabilità politiche come quelle che riguardano lui con responsabilità di altro genere, morali e persino penali; ond'egli di fronte alla possibi-

lità di consimili equivoci, non può rimanere alla presidenza della Democratica. E raccomanda caldamente che l'assemblea accolga in silenzio queste sue dimissioni; e di tale raccomandazione dà le ragioni:

1. Siamo prossimi alle elezioni politiche. I candidati della Democratica e specialmente quelli di Milano, possono temere di essere nel loro valore sminuiti, se presentati da un'associazione a capo della quale si trovasse un uomo che può essere attaccato dai giornali e dai partiti avversi.

2. Egli fu, prima ancora che fosse deliberata, favorevole alla guerra libica, e la sua opinione prevalse nell'assemblea non però senza contrasti. Non vorrebbe che il ricordo, di ciò impedisse una fusione dei partiti popolari potranno questi, nelle elezioni, per opportunità, porre nel dimenticatoio quell'impresa, ma non colui che la difese a viso aperto.

«Dimenticatemi e siate forti e concordi» — egli conchiude; — «questo è il mio augurio, il mio saluto».

Dopo movimentata e a volte tumultuosa discussione, l'assemblea votò l'ordine del giorno Liebmann, così concepito:

L'assemblea della Democrazia Lombarda senza entrare a discutere la conclusione della Commissione d'inchiesta e il voto del Parlamento italiano, mentre riafferma a Riccardo Luzzatto tutto il proprio affetto e la propria stima, dà mandato alla Presidenza di portare all'illustre milite della Democrazia il saluto reverente e l'espressione della riconoscenza per l'opera generosa compiuta quale presidente dell'Associazione.

CRONACA CITTADINA

Delegazione scolastica governativa.

(*Seduta del 9 giugno*).

Presiede il prefetto comm. Luzzatto; presente comm. L. Fracassetti, avv. cav. L. C. Schiavi, cav. Perosa, rag. Ghirlandoni.

Prende atto della graduatoria compilata dal consiglio Scolastico provinciale dei prestiti per edifici scolastici, richiesti dai comuni. Approva i 54 edifici scolastici presentati da 24 comuni che importano una complessiva somma di oltre due milioni.

Approva progetto e fabbisogno per la costruzione del regio Liceo di Udine e dà voto favorevole alla concessione del prestito di favore.

Il progetto importa una spesa di 500000 lire.

Propone al ministero la concessione di sussidio per arredamento scolastico ai comuni di:

Tavagnacco, Chions, Montenars, Feletto Umberto, Resia Latisana, Precenicco.

Approva lo statuto dal Patronato scolastico di Moggio.

L'unione ciclistica di Cussignacco a Trieste. — Domenica scorsa, una squadra di questa Società si recò a Trieste invitata dal *Club Sportivo Olimpia*, ben conosciuto tra noi per la sua importanza ed attività.

Partiti al mattino da Cussignacco, i partecipanti, dopo una breve sosta a Monfalcone, all'inizio delle salite di Duino, ricevettero il Benvenuto dalle staffette che la consorella triestina con gentile pensiero aveva inviate; doppiamente benvenute perchè i bravi *grimpers* si assunsero il non facile compito di trainare sulle forti salite, rese ancor più faticose dal vento, quelli che dimostravano di non avere con esse le migliori confidenze.

A Prossecco, attendeva i gitanti la direzione al completo colà portatasi, da Trieste, in automobile. Dopo i saluti e relativivi brindisi annaffiati dal buon vino di Prossecco, parte in automobile e parte in macchina (alcuni hanno voluto godere della discesa dopo le asperità della faticosa salita) si portarono a Trieste e alla sede della Società Olimpia, da gentile signore e da gran numero di soci, venne offerto il Vermut. d'onore.

Verso l'una al simpatico «Boschetto» seguì la colazione; inutile dire; anche questa volta la società Olimpia ha voluto fare gli onori di casa da pari sua. Il banchetto si protrasse fino a sera, tra la più schietta allegria; e fu espresso dai soci dell'unione, il vivo desiderio di riavere tra breve a Cussignacco la consorella che fu così larga di ospitalità.

Al mattino del lunedì il ritorno avvenne senza incidenti, pur sempre con una certa fatica in causa della bora, fatica però ben ricompensata dalla soddisfazione d'un giorno che rimarrà incancellabile, passato in seno al simpatico Club sportivo, per il quale la Unione Ciclistica serberà sempre particolare ricordo.

Un' oposizione artistica.

Il «Circolo Famigliare» ci comunica che sta per cambiar sede. Dalla via Iacopo Marinoni trasporterà fra breve i suoi «penati» in Piazza del Duomo, nel nuovo locale che sta costruendo la Banca Popolare. A solennizzare il lieto evento, la direzione del Circolo ha in mira di riaffermare l'utilità del Sodalizio con una festa dell'arte. E' di fatti in animo della direzione d'indire, per l'apertura delle nuove sale, una esposizione artistica, alla quale saranno invitati i pittori e gli scultori residenti in Friuli.

L'idea ci pare ottima: gli ambienti da quanto ci consta, si presteranno egregiamente, perchè ampi e convenientemente illuminati; e non possiamo non applaudire cordialmente alla felice iniziativa, alla quale, siamo certi, risponderanno di buon grado gli artisti nostri, cui è così di rado e spesso così sgradevolmente - per mancanza di ambienti adatti - offerto modo di manifestare convenientemente in pubblico la loro attività.

Al plauso, uniamo i più vivi auguri di felice riuscita.

IIIa Carovana Scolastica. — Per domenica 15 giugno la S. A. F. indice la IIIa Carovana Scolastica al Castel Monticello (848) in quel di Moggio, con partenza da Udine alle 6.05, arrivo a Moggio di Sotto alle 8.30 per ripartire alle 9 ed essere al Monticello (845), alle 11.45. Ivi, colazione al sacco e riposo fino alle 14. Discesa a Moggio, pranzo alle 17, arrivo a Udine alle 20.57.

Le iscrizioni si ricevono sino a tutto venerdì alla sede della Società Alpina Friulana oppure presso i signori Presidi o Direttori delle scuole medie, accompagnate dall'importo in L. 5.50 che comprende le spese di ferrovia e il pranzo a Moggio.

Se per causa imprevista la gita dovesse essere sospesa, l'importo verrà restituito per intero, e se la comitiva raggiungerà il numero di 101 ad ogni gitante sarà restituita la differenza del biglietto ferroviario cioè L. 0.50.

Povero bambino!

Ieri il piccino di tre anni Secondo Rizzi di Paolino, salì nel fienile di casa sua a Colloredo di Prato.

Senza accorgersi, pose un piede in fallo nella «tromba» coperta di fieno, e precipitò sul lastricato della stalla.

Raccolto in condizioni pietose, i famigliari provvidero immediatamente per il trasporto all'ospedale.

Il dott. Miani del Pio luogo, l'accolse giudicando le condizioni assai gravi.

Il povero piccino presenta una contusione grave alla regione frontale, una ferita lacera alla regione sottolinguale e commozione cerebrale.

La prognosi è riservata.

La Ditta Moretti alla Cucina Popolare. — La Direzione della Cucina Popolare si sente nel dovere di ringraziare col nostro mezzo la Ditta Luigi Moretti, la quale, con atto generoso, accordò la fornitura giornaliera gratuita del ghiaccio occorrente per la conservazione dei generi alimentari, per tutta la stagione estiva.

La beneficenza quotidiana

Offerte col mezzo della Patria

In morte del dott. Luigi Braidotti, il sig. Giovanni Mantovani offre col nostro mezzo L. 5 alla Pia Unione delle signore.

Offerte alla Società dell'Infanzia per l'erigenda Colonia Marina di Lignano in morte Braidotti D. Luigi: Carlo Giuliani di Gonars in sostituzione di corona L. 20, Maria e Luigi Zani 10 Paolo, Caselli di Colugna 5, di Piebani Celeste: Ditta Lodovico Bon 1, di Ferrucci Teresa Ditta Lodovico Bon 1. La Banca Popolare in onore della signora Giovanna Muzzatti offre alla Scuole professionale femminile lire 25, gli sposi Bornacini Dalan 10.

La curiosità degli altri

Domande degli agricoltori

A semplice titolo di curiosità ameremo sapere se la notizia data «dall'Amico del Contadino» di questa settimana (N. 23) circa la vendita fatta dalla Sezione Macchine dell'Associazione Ograria, di 200 falciatrici da montagna nel mese di maggio, è reale o se havvi un errore di stampa.

F. S.

Giornalmente Pesche, Albicocche, Prugne, Pere, Ciliegie, Fragole freschissime trovasi a prezzi eccezionali all'Emporio Ligugnana.

Appartamento d'affittare

Via Malegnano I. — Case Ridomi.

Piccolo appartamento civile, composto cinque ambienti, orto, legnaia, cantina L. 40 mensili.

E' arrivato lo squisito cacao olandese a cent. 35 l'etto, all'Emporio Ligugnana

Cronaca Teatrale

TEATRO MINERVA

Teresa Mariani.

La porta chiusa

Ecco una commedia italianamente pensata e italianamente scritta. La Porta Chiusa non è nè una commedia d'intreccio nè una commedia a tesi, è piuttosto uno studio acuto e profondo di caratteri e di anime svolgentesi in un ambiente moderno, tra persone veramente vive e vissute, è un fine esame psicologico nel quale si riflettono e si ripercuotono idee e costumi del nostro tempo — una riproduzione di tipi che non ci giungono nuovi perchè incontrati più e più volte sul nostro cammino; non nuovi e appunto per questo tanto più interessanti.

Tutta la vicenda scenica è nella lotta delle passioni che suscitano l'amor materno e l'amor figliale, il rispetto di un segreto se non svelato intuito; l'oblio di un fallo, espiato col sacrificio e benedetto dal dolore; la fierezza di una fibra giovane anelante a liberarsi da un incubo che grava fatalmente e inesorabilmente sulla sua esistenza.

Teresa Mariani fu una madre meravigliosamente affettuosa e dolorante e la Ticcerri accanto a lei fu una graziosissima Mariolina.

Il Rufini, attore giovane, intelligente e promettente assai, seppe esprimere con sincerità accenti fieri e atteggiamenti affettuosi. Il Tolentini fu sempre lo stesso attore signorile e corretto. Molto bene il Carrara e il Calabretta.

La *Porta chiusa* ebbe ieri sera un sincero e meritato successo. Vi furono applausi e chiamate alla fine d'ognuno dei tre atti.

Marco Praga ha vinto così una nuova battaglia, tornando dopo un lungo silenzio alle scene.

Speriamo che la *Porta chiusa* si apra per dar adito a nuovi successi per la buona e sana arte nostra.

Questa sera «Il mercante di sogni» di Lorivière nella traduzione italiana di Teresa Mariani.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine.

Presiede il co. Arnaldi Giudici Cano Serra e Giuseppe Rossi P. M. dott. Tonini canc. Velo.

La complicata questione d'un vagone di legname.

G. Batta Lorentz fu Adolfo d'anni 28 viaggiatore di commercio è imputato di avere nel Settembre ed Ottobre 1911 con raggiri, cioè protestando una commissione fatta spedire dal sig. Tullio Schiavon, nato a Pola e domiciliato a Feldkirchen, un vagone di legnami alla Ditta Agosto di Udine, e quindi rivenduto il legname con consenso del principale alla Ditta Costantini di Cividale d'essere riuscito, servendosi di una fattura intestata a nome proprio, anzichè della vera al nome dello Schiavon, a ripetere L. 837, che trattenne per sè.

Nel suo interrogatorio il Lorentz dice che era dipendente e rappresentante dello Schiavon che percepiva L. 200 mensili più il 2 per cento di provvigione nonchè il soprapprezzo per la vendita. Egli fece contratti vari, e coll'Agosto stabilì 10 vagoni di legname fra morali e tavole. Arrivò il primo vagone e fu consegnato all'Agosto. Egli era autorizzato a fare incassi. Giunto il secondo vagone per conto della Ditta Agosto avendolo questa protestato egli chiese allo Schiavon l'autorizzazione di farne la vendita alla Ditta Costantini di Cividale.

Lo Schiavon aderì.

L'imputato nega di aver sostituita una fattura a proprio nome; egli fece gli incassi per lo Schiavon cui versa anzi le prime 400 lire.

Il P. M. fa parecchie contestazione, alle quali il Lorentz contrappone le sue ragioni.

Schiavon Tullio nato a Pola e residente a Feldkirchen nega di aver stabilito col Lorentz lo stipendio di L. 200 mensili. Ricevette un telegramma dal Lorentz che gli annunziava la protesta del secondo vagone ed aggiunge d'essere stato insieme con lui a Cividale dal Costantini. Ritornato a Udine parecchi giorni dopo, telefonò al Costantini per sapere se erano in casa; e poco dopo sempre per telefono seppe che i Costantini avevano pagato poco prima L. 500 a saldo del Legname allo stesso Lorentz. Afferma che il Lorentz gli fece parecchi affari e che gli versò una volta L. 300.

Seguono parecchi testimoni d'accusa e a difesa.

Il P. M. sostiene l'appropriazione indebita qualificata e domanda 4 mesi di reclusione e L. 1000 di multa.

Gli avv. Del Missier e Driussi sostengono brillantemente l'appropriazione indebita semplice e domandano il minimo con il beneficio della legge Ronchetti.

Il Tribunale ritiene colpevole G. Batta Lorentz di appropriazione indebita, anzichè del reato di truffa e lo condanna a mesi 3 di reclusione alla multa di L. 500 ai danni da rifondersi ed agli accessori di Legge.

Lorentz appellerà e sembra che in appello verrà fatto il recesso di querela.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Questa mattina alle ore 5 cessava di vivere

Amalia Domenica Orlando
ved. Del Mestre

I figli Alceo, Leone, Renato, le figlie Alleanza ed Ericarda con la sorella Fede ne danno il triste e doloroso annuncio

Palmanova, 11 giugno 1913.

I funerali avranno luogo domani 12 corrente alle ore 17 1/2.

La presente serve di partecipazione personale.

D'affittare

Casa rimessa a nuovo, in Via del Freddo, 10 ambienti, corte, liscivaia, terrazza, acqua, luce elettrica. Rivolgersi Agenzia A. Manzoni e C. Udine.

Comune di Teor.

Concorso medico.

E' prorogato a tutto 22 giugno p. v. il concorso per il posto di medico-chirurgo ostetrico a **condotta libera** coll'annuo assegno di L. 3600. oltre L. 100 quale ufficiale sanitario. Abitanti 3325, di cui circa 600 aventi diritto alla cura gratuita.

Teor, 22 maggio 1913.

Il Sindaco
A. Zanello.

Il Callista

Francesco Cogolo

Via Savorgnana N. 16 tiene aperto il suo Gabinetto dalle ore 9 alle 17 a richiesta si reca a domicilio.

D'affittare

appartamento Via Pracchiuso 97 con con acqua' luce, elettrica ecc.

APPENDICE 28

JPHN K. LEVIS

La figlia di nessuno

Unica versione autorizzata dall'Inglese di Fiammaetta

Egli brontolò qualcosa, in segno d'assenso, e per qualche tempo rimase taciturno! Pensai che non avrei potuto approffittare di una miglior occasione per fargli qualche utile domanda. Perciò, dopo una lunga pausa, simulando la massima indifferenza domandai:

— Voi avete conosciuto intimamente mio padre e mia madre, non è vero, mr. Mitchell?

— Sì.. gli conoscevo abbastanza... Vostro padre era una buona pasta d'uomo ma non era molto versato negli affari.

— L'avete conosciuto prima che andasse in Australia?

— No. L'ho visto per la prima volta in Australia nel 31.

— E mia madre... era ancor viva, allora?

— Oh sì... Quand'io li conobbi per la prima volta essi vivevano insieme.

Ero giunta al punto critico delle mie investigazioni, e mi sentivo battere il cuore tumultuosamente, mentre domandavo:

— Mr. Mitchell, voi m'avete detto che i miei genitori non erano uniti in regolare matrimonio: siete voi ben sicuro di ciò? Come giungeste a saperlo?

L'uomo mi guardò in atto di stupore. Compresi subito di aver fatto un passo falso. Non sapevo come trarmi di imbarazzo; ma io era perfettamente preparata alla risposta che mi diede mr. Mitchell.

— Vi ho già detto tutto su questo argomento. Certamente, non avete dimenticato le mie parole, non è vero?

— No, non le ho dimenticate — risposi con studiata calma. — Ma desidererei sapere in modo più particolareggiato come siete giunto a conoscenza della cosa. Le prove che possono soddisfare voi, potrebbe darsi che non fossero sufficienti per me. Capirete vorrei aggrapparmi a qualunque cosa, anche ad un fuscello di paglia, per dissipare anche il minimo dubbio... Non è ciò doveroso per una figlia?

Egli mi fissò per alcuni momenti senza parlare. Avevo forse commesso un altro errore?... Cominciava a farsi strada nell'animo suo qualche sospetto circa la mia identità?... Se così era realmente, non potevo evitare questo pericolo. Poichè mi ero spinta innanzi, pensai come fosse cosa più saggia avanzare ancora coraggiosamente.

— Se possedete ancora qualche lettera di mio padre, in cui vi sia qualche accenno in proposito, potreste mostrarmela?

— Se volete una prova irrefutabile di ciò che vi ho detto, eccovela! — esclamò finalmente, risoluto.

Aprì un cassetto del suo scrittoio e ne trasse un pacco di giornali, che mi porse.

— Posso prenderli per leggerli nella mia camera? — chiesi, alzandomi.

La risposta mi giunse tanto più pronta altrettanto diversa da quella che mi aspettavo.

— No. Potete leggerli qui soltanto, e non fuori.

M'appressai alla finestra, cercando di tranquillizzarmi. Dopo tutto, ero riuscita a meraviglia nel mio intento. Nessuno sospettava di me. E questa faccenda del matrimonio poteva riguardarmi affatto. Tranne la rassomiglianza che la vecchia Ferret aveva riscontrato fra me e la madre di Sidney Grant, il mio nome soltanto mi legava a lei. Poteva darsi benissimo che fossimo semplicemente cugine; se non chè, la signora Ferret mi aveva detto, che a Sidney non aveva nè fratelli nè sorelle.

Sciolsi il pacco e cominciai a leggere un articolo segnato in margine, su di un vecchio giornale di Sidney. Non posso trascrivere testualmente ciò che lessi, ma mi ricordo perfettamente della sostanza.

Qualche anno prima del 60 un certo ministro protestante — il rev. William Andrey — aveva fatta la sua comparsa nei distretti intorno a Sidney: egli peregrinava, di paese in paese, nella qualità di missionario. Godeva naturalmente l'ospitalità delle popolazioni ch'egli visitava, ed in contraccambio adempiva gli uffici religiosi e univa in matrimonio coloro che desideravano sposarsi.

Fra le persone unite da questo pastore, v'erano il padre e la madre di Sidney Grant.

Passarono vari anni ed un bel giorno si venne a scoprire che questo Andrey non era affatto pastore, ma bensì un forzato evaso che si chiamava Adoms, che avêva simulato l'ufficio di ministro unicamente per poter vivere alle altrui spalle, senza preoccuparsi menomamente delle tristissime conseguenze della sua opera. Fu arrestato a Sidney e venne condannato a due anni di reclusione.

Unitamente ai giornali che ricordavano questi fatti, v'erano due o tre lettere scritte da Grant, dalle quali appariva come egli e sua moglie fossero stati fra le vittime del finto pastore, come la sua indignazione fosse stata in special modo provocata dal fatto che la loro bambina era venuta alla luce con un'incancellabile macchia sulla sua nascita.

Egli giungeva persino ad esprimere gravi minaccie, dicendo che non appena il furfante avesse scontato la sua pena si sarebbe vendicato della sua sacrilega azione.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Da Pontebba L. 5.40 — O. 6.5 — D. 8.40 — A. 10.44 — A. 15.30 — D. 17.15 — O. 18.53
Per Tolmezzo-Villa (partenza da stazione Carnia) 7.44 9.44 — 12.5 — 17.11 — 19.5.
Per Cormons O. 5.46 A. 8.10 O. 13 M. 15.46 — D. 17.58 — D. 18.53 — O. 20.6.
Per Venezia 4.26 — D 6.55 — 8.20 — D. 10.40 — D. 11.25 — A. 13.40 — D. 15.35 — A. 17.22 — D. 20.11 — L. 21.31.
Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro-Venezia A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.14
Per Cividale M. 5.20 — 8.7 - 11.15 - 13.30 — festivo 14.30 — 17.46 — 20.15
Per S. Giorgio Trieste A. 8 — A. 13.50 — 20.14
Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.38 — 11.40 — 15.15 — 18.30

Arrivi a Udine

Da Pontebba A. 7.57 D. 11 — A. 12.55 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.
Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40 — 9.30 — 11.36 15.34 — 18.58
Da Cormons M. 7.33. — D. 9.51 — D. 11.7 — O. 12.50. — A. 15.45 — O 19.44 — O. 23.11 — 11.
Da Venezia A. 4.56 — D. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14.55 — D 17.8 — D. 18.48 — D. 20.41 — A. 23.7. A. 3.20.
Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio M. 7.27 — A. 9.33 — 12.56 17.38 21.58
Da Cividale 6.50 — 9.28 — 12.52 — 15.50 — 19.30 21.53
Da Trieste-S. Giorgio M. 9.33 — 12.50 — 17.38 — 21.58
Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.33 — 12.36 — 15.12 — 19.26.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

Banca Cooperativa Udinese

SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

Situazione al 31 Maggio 1913

ATTIVO

Cassa	L.	52.170.98
Portafoglio	»	5.023.591.11
Anticipazioni, Riporti e Conti Corr. gar.	»	341.083.15
Valori pubblici di proprietà della Banca	»	384.500.18
Debitori diversi	»	55.353.65
Corrispondenti bancari e diversi	»	1.231.761.95
Stabili e mobilio di proprietà della Banca	»	100.000.—
Effetti per l'incasso	»	8.242.60
Valori di terzi a cauzione ed a custodia	»	1.865.804.45
Interessi passivi, Tasse e Spese	»	148.079.74
	L.	9.193.576.77

PASSIVO

Deposito in Conto Corr., a Risparmio e piccolo Risparmio	L.	4.547.719.07
Cassa Previdenza degli Impiegati	»	27.448.72
Corrispondenti bancari e diversi	»	1.924.087.43
Creditori diversi	»	82.529.74
Dividendi	»	13.076.05
Depositi per valori come in Attivo	»	1.865.804.45
Capitale Sociale Riserve	»	535.697.96
Rendite a corr. eser.o e risc. a. p.	»	197.213.35
	L.	9.193.576.77

Il sindaco A. Ferrucci — Il Presidente Gio: Batta Spezzotti — Il Direttore Avv. A. Measso

Emette azioni a L. 41 cadauna.
Riceve somme in deposito al tasso del 3 1/2 - 3 3/4 - 4 0/0.
Sconta effetti e fa prestiti a Soci e non Soci.
Emette assegni Banco Napoli e Banca d'Italia ed eseguisce ogni altra operazione bancaria.

Udine Tip. — Domenico Del Bianco